

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 Per un semestre L. 1.50
 Per l'estero aggiungere lo spese postali.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina al prezzo di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1.° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Le violenze dei moderati

Dopo la costituzione del Ministero Zanardelli noi assistiamo ogni giorno ad un fenomeno nuovo: alla violenza continua, insistente di coloro che contro di essa hanno tante volte predicato.

Gli è come la storia di padre Zappata, e non è la prima volta che noi dobbiamo ascoltare le sferzate dei giornali moderati contro certi partiti e più ancora contro determinati uomini politici. Ma mai come ora l'attacco personale aveva raggiunto una tale intensità e una tale violenza, condite spesso volte da argomenti troppo puerili.

E gli on. Zanardelli e Giolitti, coi loro compagni del Ministero, possono andar lieti di questo, scatenarsi di ingiurie, perchè esso forma il maggior elogio delle idee democratiche finora professate dagli uomini che sono al governo.

Quello invece che ci pare un po' strano è la nuova intolleranza di linguaggio e di opinioni inaugurata da certi signori del partito moderato. Se ciò avvenisse da parte dei partiti popolari, allora si griderebbe alla tirannide socialista, al turpiloquio dei tribuni, alla mancanza di educazione del popolo, che non rispetta quei che pensano gli altri.

Ma quando le persone cosiddette educate si comportano come si vede in questi giorni, allora ci si vuol negare il diritto di rilevare questa palese contraddizione tra quello che dicono da tanto tempo e quello che fanno attualmente.

Possibile che si voglia pretendere un diverso trattamento da chi è sempre pronto a denunciare come sovversivi quelli che sono rei soltanto di pensarla diversamente?

E noi ora potremo dire e fare altrettanto, perchè sarebbe semplicemente la pena del taglione per certi individui. Non lo facciamo perchè abbiamo un concetto ben più alto della libertà, che vogliamo sia per tutti e sia da tutti rispettata.

Anche i moderati lo dicono, ma ora, quando vedono che questo concetto può diventare realtà, gridano e si sollevano in massa a difesa di un privilegio che vorrebbero conservato solo per essi.

E ben vero che allo vipere non basta pestare la coda!

X MARZO

Un'altra data memorabile e triste per il nostro paese, per la democrazia di tutti i popoli.

Il 10 marzo 1872 moriva Giuseppe Mazzini, il repubblicano integerrimo che consacrò tutta la sua esistenza alla causa degli oppressi, tutte le forze dell'ingegno e del cuore alla liberazione d'Italia.

È sul sepolcro del Veglio, che dorme a Staglieno la pace sconfinata del giusto, debbono oggi rivolgersi i nostri sguardi: sulla tomba di Colui che dalla Sua opera non raccolse che ingratitude e dispiaceri.

Mazzini, Garibaldi, Felice Cavallotti!... Tre nomi che formano da soli un poema; tre nomi che da soli bastano a segnare un'epoca nella civiltà d'un paese.

E nell'ora triste dello sconforto a del disinganno volino i nostri pensieri alle tombe dei Grandi. Là soltanto potremo attingere una forza novella.

Per l'abolizione del dazio sui grani

ANCHE I MODERATI SONO CON NOI

Da un pezzo in Italia i partiti popolari si agitano per ottenere l'abolizione del dazio doganale sul grano e anche il nostro giornale si è fatto più volte interprete di questa giusta riforma, che verrebbe a sollievo delle classi lavoratrici.

Ma il Parlamento, che è composto in gran parte di capitalisti e di grossi produttori di grano, o di persone che hanno con loro affinità d'interessi, non s'è finora sognato di cancellare o almeno ridurre questo balzello, che si può giustamente chiamare la tassa sulla fame. E il governo, emanazione di questa maggioranza, ne ha seguito i voleri e tutelati gli egoistici interessi a danno del popolo italiano.

Che questo sia un interesse di persone e di casta, noi (e con noi partiti popolari) l'abbiamo sovente ripetuto. Ora siamo lieti che anche da un giornale conservatore parla lo stesso concetto e si venga alle medesime conclusioni che noi abbiamo proposte.

Ecco ciò che scrive il *Corriere della sera*, n. 55, in data di martedì p. p.

Da un pezzo in Italia gli interessi pubblici sono stati sacrificati a quelli particolari ora, nelle condizioni presenti dell'economia nazionale, dell'ordine e soprattutto dello spirito pubblico, è impossibile di continuare nello stesso sistema: occorre anzi di mutarlo radicalmente col fare l'interesse pubblico a scapito anche degli interessi particolari. Col nuovo metodo alla tratta definitiva delle somme, anche questi finirebbero col guadagnare. Ed io credo che, se gli agricoltori di Roma, sapessero elevarsi al di sopra del loro grido e momentaneo interesse, se sapessero considerare bene il presente e prevedere l'avvenire, tornerebbero ad una via di preparazione essi stessi alla riduzione immediata del dazio sul grano a L. 5 al quintale.

Se non siamo all'abolizione completa, siamo già alla riduzione ed è pur qualche cosa. Speriamo che un po' alla volta si riesce a capire.

UNIONE!

A ministro della P. I. è stato chiamato l'on. Nunzio Nasi, uomo, a quanto si dice, coltissimo, oratore fucondo, mente aperta e tutti i problemi della vite moderna. Lo vedremo all'opera.

La scuola elementare italiana dopo trent'anni di vita libera non solo è ben lungi dall'essere scuola nazionale, ma trasgina malamente la vita tra un cumulo di leggende, di palliativi, di mezzi termini da far vergogna. C'è del vecchiume che occorrebbe estirpare e sostituire con materiale nuovo, c'è molto da costruire di pianta. Fin qui ad ora l'artefice coraggioso è mancato. Il Baccelli prima, il Gallo poi: avevano promesso e preparato progetti e contro progetti, che del resto poco appagavano i giusti desideri degli insegnanti e mal rispondevano ai bisogni dell'educazione popolare. Vorrà la nuova Eccellenza raccogliere l'eredità lasciata dai suoi illustri predecessori, passarla al crogiuolo della discussione, migliorarla, adattarla alle aspirazioni ed ai voti dei veri amanti della scuola?

Riforme urgenti come quella della nomina e conferma, del pureggiamento degli stipendi, del rinnovamento — starei per dire dell'abolizione, tanto così com'è non fa che illudere i maestri — del Monte Pensioni s'impongono.

Non abbiamo mai creduto, né sperato che un ministro, per quanto animato da buoni propositi, possa condurre in porto miglioramenti nella scuola senza che siano entrati nella coscienza della nazione e del Parlamento. Ora è a ciò che deve tendere. I maestri, le società pedagogiche, i fautori della scuola educativa si agitano in tutti i modi per diffondere questa corrente. Un buon elemento c'è ormai alla Camera. Più che cento deputati sono convinti che così non la può durare ed hanno promesso

la loro opera, il loro appoggio. Non periamoci, adunque: uniamoci, domandiamo. Ma soprattutto uniamoci.

Sessantamila insegnanti, ora disperati per la penisola, quando formino una grande associazione, costruiranno una forza non disprezzabile. Il grido è gettato; uno dei più valorosi deputati, l'on. Orlandi, lavora indefessamente e con zelo da apostolo alla grande idea. La bandiera dell'Unione Nazionale dei Massari è già inalberata. Ai soldati del nuovo risorgimento raccoglietevi intorno e lottate.

Educatori d'Italia, unitevi! la vittoria sarà vostra.

Una società (dico l'umana) ove i più facciano per la sussistenza e dove i meno con menzogne e violenze vogliono la maggior parte dei prodotti dei primi, senza sudarli, non deve essa assicurare il malcontento e la vendetta di chi soffra? Garibaldi

La conferenza dell'on. Girardini a Nogaredo di Prato.

Ci scrivono da Nogaredo, 6:

Domenica, invitato da numerosi elettori, fu qui l'on. Girardini, nostro deputato, per tenere una pubblica conferenza sul *Segretariato dell'emigrazione*.

Gran folla di popolo, con musica e bandiere, era ad attenderlo a circa un chilometro dal paese, dimostrando così quanto fosse vivo in tutti il desiderio di udire la parola smagliante e poderosa del rappresentante di Udine. La pessima giornata non poté impedire la grandiosa dimostrazione dei popolani di Nogaredo, che, raccolti in più d'un migliaio nella pubblica piazza, sotto la pioggia insistente stettero per circa tre quarti d'ora a sentire la conferenza del loro deputato, interrompendola continuamente con unanimi acclamazioni.

L'on. Girardini cominciò col ringraziare i suoi elettori per il cortese invito e per l'affettuosa accoglienza ricevuta. Si disse lieto di trovarsi fra essi anche per meglio rammentare quei vincoli che debbono unirsi fra il popolo e i suoi rappresentanti, onde meglio essi possano conoscere i bisogni e le aspirazioni delle classi lavoratrici.

Parlò in seguito dell'emigrazione temporanea e delle sue origini, ricercandone specialmente le cause nella mancanza di lavoro e nella deficienza dei salari dati ai nostri operai. Essi si recano all'estero, ma anche colà sono soggetti a mistificazioni e ad imbrogli, dai quali, specie per la mancanza di coltura, possono rade volte sottrarsi.

Hanno adunque bisogno d'una guida e d'un aiuto sicuro, e questo si propone il *Segretariato dell'emigrazione*, testè sorto in Udine per unanime consentimento di popolo.

L'onorevole Girardini spiega brevemente gli scopi del Segretariato ed invita tutti gli emigranti ad aderirvi. Questo sarà un principio di quell'organizzazione operaia, che si ammira negli altri paesi e che forma la forza delle classi lavoratrici. E gli operai debbono aiutare questa istituzione, colla loro esperienza, attinta sui luoghi, colle loro cognizioni coi loro reclami, per far sì che essa sempre migliori.

Ciò facendo essi adempiranno ad un loro dovere e ne risentiranno vantaggi economici e morali. Oh s'è qualcuno per altra via si propone i medesimi scopi, ben venga anche ad essi il nostro plauso e la nostra approvazione. Ma non si voglia con ciò impedire l'opera nostra, che è opera veramente cristiana perchè viene in aiuto dei poveri e dei diseredati.

Questo è un brevissimo sunto della splendida conferenza, che lasciò in tutti un'indimenticabile impressione. All'on. Girardini fu poi offerto un rinfresco ed egli si intratteneva un po' di tempo con molti elettori, che gli furono presentati dal signor Rodolfo Pagnutti, organizzatore instancabile ed anima del comitato.

Verso le 5 parti per Udine, lasciando in tutti il desiderio di udire ancora la sua eloquente e serena parola. Petrus.

L'onor. Caratti a Tricesimo

Ci scrivono da Tricesimo, 6:

Domenica fu tra noi l'on. Umberto Caratti, deputato del nostro collegio, per tenere un discorso ai suoi elettori.

Fu accolto con entusiasmo, e una vera folla di popolo si assiepiò nel tempio, per udire la parola dell'affascinante oratore. Il suo discorso, ispirato agli ideali democratici, fece in tutti una profonda impressione, specie quando, alludendo alla morte del Re, accennò agli scopi necessari del partito moderato, che voleva rimpoverire le persecuzioni e le offese alle libertà costituite.

L'on. Caratti svolse il programma del moderato senza false promesse e senza sottintesi. Parlò dei bisogni dell'agricoltura e spiegò le cause dell'emigrazione temporanea, invitando gli emigranti ad organizzarsi e ad aderire al *Segretariato dell'emigrazione*, di cui illustrò brevemente gli scopi principali.

Espresso poi la sua intenzione di visitare tutti i comuni del suo collegio per conoscere da vicino i suoi elettori, fu informato dei loro bisogni e dei loro desideri. Chiuse, con un saluto, affettuoso, agli emigranti, a cui augurò buona fortuna nelle terre straniere.

Il discorso, sempre elevato, riscosse continue approvazioni ed alla fine una ovazione entusiastica salutò il valente oratore.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni della Società Operaia

la prima vittoria del "bassolo, bassola tonda"

Politica o non politica?

Quando si venga a sapere che i partiti popolari avrebbero presentato una lista per l'elezione del presidente e dei dieci consiglieri della Società Operaia Generale, allora apriti cielo!

«Si vuol far entrare la politica anche in questo fronte socialista, che deve essere superiore ad ogni partito, si vuol produrre la rovina della Società, si vogliono conquistare tutte le istituzioni cittadine, e giù un'altra fila di simili considerazioni col solito fervore di votare per la lista dell'ordine e del progresso, rappresentata da Cossio, Leonetti e Ci, senza i quali la patria (pardon, volevo dire la Società Operaia) non si poteva salvare».

E viene il giorno delle elezioni. La grande maggioranza dei soci, nonostante lo scalmanarsi di certi nomi e di certi giornali, preferisce votare la lista dei partiti popolari, ovvero della *disordine*, ovvero della *Paese*. La lista esautorante è allora... oh! allora la politica più non esiste. Non si vuol riconoscere questa nuova vittoria e la si maschera sotto il velo di interessi personali o di lotte partigiane.

Sentite il *Giornale di Udine*.

«Oggi (4) sul *Gazzettino* e sull'*Adriatico* si vanta la vittoria dei partiti popolari, si proclama la supremazia dei partiti popolari in Udine. Sono esagerazioni ridicole, stampate colli quali si cerca di far colpo sul pubblico. La verità è questa: che in un ospedale, ove predomina naturalmente l'elemento operaio, fu scelto a presidente il prolo di un'altra — e che sull'elezione entrarono una quantità di elementi che nulla hanno a che fare colla politica. (*Giornale di Udine*, 4 marzo, n. 64).

Questo lunedì, dopo la nomina del Presidente.

Ma il *Giornale di Udine* cambia spesso d'opinioni, e lo prova la versatilità politica del suo direttore. Sentite ora martedì, dopo la riuscita trionfale della nostra lista.

«Come era facilmente da prevedersi dopo l'elezione del Presidente, è riuscita la lista dei popolari con l'agregio ingegner Senné. Da un pezzo i popolari tentavano di conquistare la maggioranza nel Consiglio della Società Operaia. Ora l'hanno ottenuta — e ved'emo che cosa sapranno fare. (*Giornale di Udine*, 5 marzo, n. 65).

Lasciamo l'ultima frase, dubitativa e ve-

lenosetta come l'egregio polemista, e fermiamoci ad una sola domanda.

Era o non era una lista dei partiti popolari quella che ottenne il suffragio della maggioranza? E se finite coll'ammetterlo, perché tentate mascherare la vostra sconfitta con una gasolina ammentita?

Così è? E certi signori si capisce proprio che le buase fan male. E le hanno prese: oh! se le hanno prese proprio nel serio.

I giovanetti del "bossolo tondo".

Dunque la vittoria è nostra, confessatelo una buona volta senza ipocrite lamenti.

E non si dice che noi soli abbiamo voluto fare della politica. Ce l'avete fatta entrare anche voi, e l'elezione di domenica, credetelo pure, segna un primo successo del Circolo Monarchico Udinese, più volgarmente conosciuto col nome di Circolo dal bossolo, bossolo tondo.

Noi che scriviamo abbiamo assistito ad alcune scene stucchevoli, di cui furono protagonisti i più noti galoppini del Circolo suddetto, fino a pochi giorni fa vantatori impudenti di una ipotetica vittoria. E la lista dell'ordine e del progresso fu appunto distribuita nei locali dell'Associazione monarchica, gentilmente concessi per tale occasione, e sotto l'alta tutela del suo Presidente.

Ma né le influenze personali, né le facili promesse, né le corse gratuite sui bravi cittadini valsero a far passare la volontà dei giovani monarchici udinesi.

Il popolo ha mostrato anche stavolta di voler pensare colla sua testa, e, se certi signori o piccoli feudatari non vogliono ancora capirla, lo capiranno un po' alla volta a loro spese.

Non ne che dire: col tempo e la sabbia anche i ravi maturano.

Sempre così!

L'abbiamo detto altre volte e davvero non val la pena di inorridire contro i vinti ripetendolo ancora.

Si fanno dei facili can-can per ogni piccola occasione, si tenta non più facili menzogne d'impressionare lo spirito pubblico, ma questo a suo tempo sa rispondere, come ha risposto domenica.

Es-è il Giornale di Udine, dopo le elezioni dell'anno scorso, poteva mostrare una certa soddisfazione nel constatare che la maggioranza, ottenuta dai nostri, era appena di qua vanti di voti, che cosa può fare ora dopo il risveglio dei giovani monarchici udinesi?

La piccola maggioranza s'è quasi suntuosa e il bossolo tondo, con tutta la sua influenza, non ha ottenuto che questi risultati dalla nostra popolazione.

È vero però che può registrare nel suo attivo la vittoria delle elezioni comunali, dove noi non abbiamo combattuto e dove essi hanno raccomandato clandestinamente la lista... del commercianti.

E dire che qualcuno faceva tanto a fidanza su certi sostenitori!

Peccato che in seguito abbia dovuto rimanere con tanto di naso.

Per finire.

Due righe di commento. Noi non siamo nemici delle persone, ma combattiamo la lotta serena dei principi, lotta che la piccola maldecenza di un idolo qualunque non potranno certo turbare.

Si persuadano i nostri avversari che il mondo va avanti. Si persuadano i vecchi, che dovrebbero avere, almeno per l'età e per le prove subite, un po' d'esperienza; se ne persuadano i giovani, che stanno per entrare nella vita. E credano pure che il popolo non si lascia più innocchiare, ma che sa discernere da solo i veri dai falsi amici.

La libertà ed il progresso picchiano alla porta ed annunziano il nuovo avvenire. Non sparano, certo i signori dal bossolo tondo, che potranno impedirlo.

Echi delle elezioni di domenica

Un assiduo ci manda, e noi pubblichiamo, questa sintesi grafica della lotta elettorale di domenica.

Table with 2 columns: La lista caduta and I vincitori. Lists names like Boar, August, Cremese, Calligaris, Philippini, Gellicani, LeQuetti, Mariani, Donati, Antonio, Medrano, Comensati, Saletta, D'OdoMio, De Poli, MartiNelli, BarbiNI, DiamantE, PellaGrini, PignaAt, Turri, DrIusci.

Chi non è ancora provvisto di biglietti della LOTTERIA NAZIONALE legga attentamente l'avviso relativo in 4.ª pagina

Cose della "Gazzetta di Venezia"

La Gazzetta di Venezia se l'è presa col Friuli per la cronaca giudiziaria da questo pubblicata a proposito del recesso della querela sporta dal deputato Macola contro il Paese.

Al Paese, che non pubblicò una sola riga di ritrattazione a beneficio del sig. Macola, né di dichiarazioni, né di chiarimento - sarebbe anche stato indifferente non pubblicare la notizia dell'avvenuto recesso.

Ma la Gazzetta di Venezia inveisce contro il Friuli perché omise di dar notizia anche del recesso fatto dall'on. Girardini dalla querela contro il Macola. Il Friuli si giustificò pienamente osservando che mentre un recesso avvenne in pubblica udienza del nostro Tribunale, l'altro si fece davanti il giudice istruttore di Roma. E poteva bastare. Ma siccome con la Gazzetta di Venezia pare che le vertenze non debbano aver fine, essa colse l'occasione della polemichetta giudiziaria col Friuli per tentare di attenuare l'amaro delle ritrattazioni, o dichiarazioni, o chiarimenti che il Macola dovette fare per ottenere il recesso della querela sportagli dall'onorev. Girardini.

Inutile ricordare che l'on. Girardini querelò il sig. Macola per circa una decina di diffamazioni accordando per tutte la più ampia ed assoluta facoltà di prova e che il Macola querelò il Paese senza accordare, more solito, prova alcuna.

Vistosi colto da una querela dell'on. Girardini, il deputato Macola calò... tono e scrisse quei chiarimenti, che, secondo lui, non sono ritrattazioni.

Disse recentemente Jaurès che gli uomini quando non possono cambiare le cose, cambiano le parole e che il trastullo è tanto innocente che sarebbe crudeltà toglierlo loro.

Ecco, dunque, come scriveva il Macola per ottenere il recesso della querela dell'on. Girardini, e come scrive dopo averlo ottenuto.

Gazzetta di Venezia, 20 nov. 1900, n. 890.

...aggiungiamo, sulla fede di persone (di taluna delle quali sono state pubblicate nel giornale lettere informative ed affermative in proposito) che l'avvocato Girardini, prima di accettare la difesa di Metz, aveva sollecitato i parenti del contadino ucciso dal Metz, per rappresentarli quale parte civile, ed aveva ricevuto, per queste funzioni, un compenso.

Ora quelle stesse persone rinnegano le affermazioni fatte prima, così che risulta nel modo più chiaro l'inesistenza dell'addebito mosso all'avvocato Girardini. Ciò che teniamo senz'altro a far rilevare, riservando ogni apprezzamento d'indole politica.

Gazzetta di Venezia, 10 gennaio 1901.

Chiarimento. Un tal Sandri di Udine or fa un anno di scriveva una lettera, nelle quale affermava che l'avv. Girardini ricorre all'assoggerazione di sue partite professionali di credito, per opporre in compensazione di debiti suoi personali.

Eravamo in polemica e la lettera di questo sig. Sandri, già consigliere comunale, e firmata col suo bravo nome e cognome, venne stampata.

Il Girardini replicò a suo tempo, smentendo l'accusa su di un foglio di Udine, e rendendo ostensibili i libri di studio ad altri suoi colleghi, dimostrò l'inesistenza assoluta dell'addebito.

Del chiarimento fornitoci siamo stati invitati a prender atto, ciò che oggi facciamo.

Ora, il sig. Macola era querelato dall'on. Girardini con la più ampia facoltà di prova; nessuna limitazione eragli posta alle indagini e non c'è chi possa pensare che, se le prove fossero state possibili, contro un uomo tanto ostico ed antipatico per il quale piovvero al Macola da ogni parte del Friuli, secondo quanto egli scrive, «biglietti di visita e lettere di plauso» quando la Gazzetta di Venezia gli moveva la atroci accuse... le prove sarebbero mancate. Immaginatevi!

feri credere agli avvocati del Girardini, anche perché «il pubblico friulano aveva avuto modo in tanti anni di formarsi un giudizio esatto di nomi e cose».

I partiti popolari qui trionfanti.

Con queste parole cominciava un anno fa un telegramma spedito dal comitato democratico di qui all'on. Pantano come atto di solidarietà nella lotta da lui sostenuta contro le leggi reazionarie di Pelloux.

Per quelle parole allora isidoro s'impermal dicendo: ma dove, ma come, ma quando? e noi gli facemmo per tutta risposta lo specchio delle elezioni politiche del 1897, delle amministrative del 1899 e delle operaie del 1900.

Ora a quello specchio possiamo aggiungere la politica del 1900 e la operaia del 1901.

Reclami del pubblico.

Riceviamo con preghiera di pubblicare: Da circa tre mesi la fontana pubblica, fuori porta Anton Lazzaro Moro, non getta più acqua, cosicché gli abitanti del suburbio e delle case circostanti sono costretti a ricorrere al Ledra o ad attingerla in altri riparti con grave perdita di tempo e aumento di fatica.

Finché durava l'inverno credevasi si trattasse del gelo. Ora, dall'addolci si della stagione, perdura l'inconveniente, dimostrando invece che deve esserci un guasto nella fontana stessa.

Sarebbe tempo, mi pare, che il municipio provvedesse alle necessarie riparazioni.

Un borghigiano

Cose d'arte.

Sappiamo che la Commissione municipale pel Collegio Toppe-Wassermann ha visitato negli scorsi giorni il modello in creta del busto del compianto benefattore, la cui esecuzione era stata affidata allo scultore udinese Leonardo Liso, ora stabilito in Udine; e sappiamo pure che il giudizio delle egregie persone componenti la Commissione, le quali alla intelligenza dell'arte univano il ricordo della personale conoscenza del compianto conte, fu unanimis nell'ammirazione, tanto per la rassomiglianza evidente, quanto per la sicura perizia della modellazione.

Trattandosi di cosa d'interesse cittadino, abbiamo voluto noi pure visitare quest'opera, e per parte nostra ci associamo al giudizio lusinghiero già espresso dalla Commissione, aggiungendo che caratteristica speciale del lavoro è la potente espressione di vita che lo scultore ha saputo trasfonderci, tanto che si direbbe che il busto sia stato modellato avendo dinanzi la persona vivente, anziché ritratti a olio di seconda mano o sbiadite fotografie.

Perciò, siccome ogni artista vero che coscienza di lavoro è generalmente espone il proprio sentimento d'arte, merita di trovare sempre sul suo cammino una lode sincera che lo compensi e lo rincuori, così noi porgiamo a questo artista nostro il saluto del benvenuto con l'augurio che l'opera sua, quando foggata nel marmo, vorrà, come crediamo, esposta al pubblico, trar nel consenso generale della cittadinanza quel plauso che ebbe testé dalle persone intelligenti che visitarono lo studio dello scultore.

Notiamo che anche in altro giornale cittadino fu parlato con lode schietta e misurata dell'opera del Liso: che bella cosa se finalmente la stampa cittadina, parlando d'arte e di artisti, abbandonasse per sempre il sistema adoperato finora delle lodi iperboliche e aperticate, che piovendo egualmente sul buono, sul mediocre, e sul pessimo, non hanno più alcun valore!

Victor.

Sottoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like Avv. Umberto Caratti, Cav. Prof. Domenico Peole, Geom. Michele Perissini, etc.

Totale L. 222.15

AMARO D'UDINE Vedi avviso in quarta pagina.

Sottoscrizione permanente per un ricordo a Felice Cavalotti in Udine.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like O. de B. (5.ª offerta), Cavallotti, Tra socialisti di Zugliano, Foraboschi Domenico, etc.

Giuglielmo Valle	L. 180
Giuseppe Conzatti	1.
D'Orlando Ermes	40.
N. N.	80.
N. N.	20.
Giordani Giordano	20.
Zuliani Luigi	20.
N. N.	20.
Dott. Filotimo Danelli	50.
Leone D'Orlando	50.
Masizzo Giovanni	20.
N. N.	10.

Raccolta a Mortegliano:
 Valentino Pagura (Verona) per la morte dell'operaio Badino Francesco di Mortegliano 3.—
 Alcuni amici di Mortegliano, ammiratori del repubblicano Badino Francesco, fabbro distinto, istrutto ed onesto, morto fra il compianto generale 2.—

Totale L. 1007.65
 Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Interessi cittadini.

Per il servizio merci alla ferrovia.
 Con questo titolo appropriato i due giornali cittadini il *Friuli* e la *Patria del Friuli* i quali, almeno nei periodi di calma, trattano le questioni d'interesse generale con una certa obiettività, pubblicano il resoconto di una adunanza che ebbe luogo la sera di giovedì, presso la Camera di Commercio.

Rileviamo da quei resoconti che erano convenuti i seguenti signori: Sughiano ing. cav. Luigi ispettore governativo, Direttore reggente e Bianchini, ing. cav. Etefredo ispettore governativo, entrambi del circolo di Verona, il cav. ingegner Lombardi capo della locale sezione Manutenzione; l'ing. Cesare Basetti ispettore ferroviario di questo riparto; l'on. Morpurgo, vicepresidente della Camera di Commercio, i signori Luigi Bardusco e Girolamo Mazzati consiglieri comunali ed i signori cav. Grato Maraini ed Emilio Pico; e che l'argomento in discussione era l'ampliamento, v. l. e dire l'aumento, dei binari di scario e carico diretto di merci dalle ultime tre classi a vagoni completo.

La questione è importantissima, com'è facile comprendere, ma crediamo non sia altrettanto facile la sua soluzione coi semplici e soli dati tecnici.
 La nostra stazione ha il vizio d'origine, come con tante altre, della mancanza di spazio per un ampliamento della rete di binari proporzionato all'aumento progressivo del traffico; ond'è che, nell'interesse del commercio e del traffico ferroviario è necessario trovare il modo più sollecito e meglio accorto per venire incontro ai bisogni urgenti dell'oggi senza però perder di vista le esigenze del prossimo futuro.

È quindi mestieri che coloro i quali sono o saranno chiamati a proporre e quelli che dovranno approvare o comunque decidere sui progetti siano persone le quali conoscano o per pratica di ufficio o per pratica di affari le peculiari condizioni della stazione di Udine ed il suo servizio.
 Per cui non esclusivamente dall'ufficio di un ispettore che sta a Verona né esclusivamente dal gabinetto del Presidente della Camera di Commercio può uscire qualche cosa di pratico, ma bensì col concorso di persone ben pratiche che stiano in terra e non nelle nuvole della teoria.

E ci ha fatto veramente impressione poco favorevole il rilevare la mancanza, nella detta adunanza di giovedì, di qualche funzionario pratico che sia addetto da qualche tempo alla nostra stazione.

A noi sembrerebbe infatti che nessuna deliberazione fosse a prendersi senza sentire il parere dei funzionari alti o bassi che stiano, ma sempre rispettabilissimi, che prestano, od hanno prestato in questi ultimi tempi, servizio attivo, presso questa stazione.
 Noi crediamo abbia ad essere di nessun vantaggio pratico l'aumento di qualche centinaio di metri di binario quando questo non risolve la questione della manovra dei carri, la quale è oggi incagliata.

Ammesso però che qu' sto aumento abbia a facilitarla, noi ci domandiamo se valga proprio la pena di spendere 100 o 150 mila lire a peso dell'erario pubblico per eseguire uno dei progetti elaborati dal genio ferroviario, per disorganizzare il servizio.
 Tutti e tre i progetti porterebbero infatti alla istituzione, in località scomodissima, di uno scalo merci succursale, senza dare a questo la necessaria autonomia di funzionamento.

Le pratiche di svincolo, di spedizione, tutte le contestazioni inerenti alla consegna ed alla riconsegna verrebbero eseguite presso gli uffici dello scalo principale. È facile comprendere quale e quanta perdita

di tempo, quale e quanta confusione ne deriverebbe.

Si avrebbero a lamentare tutti i danni dell'accentramento senza averne i vantaggi.
 Se mai le diverse località prescelte offrassero la possibilità di un futuro sviluppo, ma non si può, è sempre la grettezza della nostra burocrazia che trionfa.

Per niente di più quanto occorre per i bisogni attuali e mai preoccuparsi neanche lontanamente del futuro.

Un esempio luminoso lo abbiamo proprio nella nostra stazione col nuovo deposito locomotive.

Noi crediamo pertanto di suggerire ai rappresentanti della Camera di Commercio di vegliare attivamente a che sia fatto subito il prolungamento dei binari oltre il ponte-cavalcavia di Cussignacco sino alla Ferriera. Il lavoro non dovrebbe essere grande né importare spesa rilevante.

Il terreno per allargare il piano stradale esiste, quindi, trasportando il binario di scario e di manovra, ora esistente, in modo che rimanga un conveniente spazio per il giro dei carri si avrebbe con pochissima spesa ampliato il servizio del 50 per cento, ciò che è indubbiamente sufficiente per i bisogni immediati.
 Il binario attualmente adibito allo scario può contenere, infatti, circa 40 vagoni di grandezza normale, e l'allargamento suggerito venendo ad essere su due binari, partendo dal ponte-cavalcavia sino alla Ferriera servirebbe, ad altri 24-26 vagoni di lunghezza normale.

Il quaresimalista ed i socialisti.

Riceviamo:

Preg. Sig. Direttore,
 Perdoni se sono costretto a chiederle un po' d'ospitalità per una breve risposta a quei signori del *Crociato*, che hanno parlato di me nel numero di giovedì u. s.

Mi preme dichiarare che io non sono affatto un socialista di parola come essi tentano far credere, ma bensì un modesto e convinto operaio che vuole siano rispettate le proprie idee e le proprie opinioni.
 Io non ho lanciato una sfida per la sua ma di mettermi in mostra, e di questo nessuno dei miei conoscenti ed amici potrà dubitare. Ho invece invitato il signor Quaresimalista del Duomo ad un contraddittorio perché le idee da lui espresse (ed io vi era presente) fanno ai pugni con le idee socialiste da me professate; e perché, mi sembra non si debba approfittare del pergamone, da cui, perché s'impedisce la discussione è comodo parlare, per combattere un partito; ma si deve invece farlo con armi leali e dove gli altri possono rispondere.

L'egregio Quaresimalista non ha accettato la mia sfida, trovandomi troppo inferiore perché io possa (a suo avviso) competere con lui. Mi pare invece che ciò dovesse essere a suo vantaggio, ma... egli forse avrà altre ragioni.
 Mi piace poi constatare che il partito cattolico, a mezzo del giornale *il Crociato*, sembra disposto ad accettare un contraddittorio che venisse proposto dal Circolo socialista udinese.

Sono certo che i miei compagni accetteranno e potranno così far vedere che siano veramente gli amici delle classi lavoratrici, a cui la grande maggioranza del nostro partito appartiene.

Dev.
 Silvio Piccini

Leggendo ciò che scrisse il *Crociato* di giovedì sotto il titolo *Politica in Chiesa* ci uscì spontanea questa esclamazione: «Oh! se i preti... fossero cristiani!»

Se fossero cristiani non si leggerebbero, sui loro fogli, come appunto sul *Crociato*, che un predicatore non può abbassarsi fino a discutere con "un" operaio qualunque che vuol darsi tanta importanza da combattere un oratore per la semplice ragione che parla di socialismo, che non è decoroso intrattenersi con "un" soggetto qualunque che per primo s'incontra sulla via, con un ciabattino ecc. ecc.

Oh! unità evangelica, oh massime eterne del "bel profeta umil", che discuteva coi poveri, con le adulate, coi peccatori, dove andremo ad apprendervi? Depper tutto, fuori che in chiesa!

Consiglio comunale.

L'esuberanza di materia ci obbliga a riassumere cioè che si deliberò l'essere in Consiglio comunale nei riguardi degli oggetti più notevoli. Il Sindaco commemorò Giuseppe Verdi, promettendo che il Comune contribuirà all'erezione del monumento nazionale al grande Estinto, cui unanime fece plauso il Consiglio.
 I consiglieri F. L. Sandri e Franceschini criticarono fortemente il preventivo 1901 dell'ospitale, senza avere risposte esaurienti, ma, come al solito, passò il

subsidio del Comune in quasi 24 mila lire!

Ad unanimità il Consiglio concesse al Comitato per il monumento a Felice Cavallotti di collocare il busto sulla colonna del giardino Ricasoni (cosa ne dice il povero isidoro?)

Sull'interpellanza del consigliere Pignat che domandava un voto per la completa e sollecita abolizione del dazio doganale sul grano, il Consiglio votò un ordine del giorno della Giunta, cui aderì anche il consigliere Franceschini, esprime il desiderio per l'abolizione graduale di detto dazio.

"Andrea Chénier," del m. Giordano al Teatro Sociale.

Sabato 2 marzo ebbe luogo al nostro Sociale la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti *Andrea Chénier* del M. Umberto Giordano.

Le festose accoglienze fatte dal pubblico udinese o fa un anno alla *Fedora*, fecero sì che vivo era il desiderio di udire anche il fortunato lavoro che ha dato al maestro la migliore notorietà, l'*Andrea Chénier*.
 Disgraziatamente, per una improvvisa indisposizione del tenore, la rappresentazione di sabato non poté essere gustata e fu un vero peccato, poiché nel complesso lo spettacolo, allestito con somma cura, doveva meritarsi fino dalla prima audizione, il pieno favore del nostro pubblico. La solerte impresa Piontelli scritturò un nuovo artista e con questi l'opera nelle rappresentazioni susseguenti ebbe un lieto successo.

Prima fra tutti emerge la distinta artista signorina Maria Farneti (*Maddalena*). Colle sue rare doti vocali, col suo ottimo metodo cauto ha conquistato subito l'affollato pubblico che l'applaudì calorosamente. Essa è grande in tutta la sua difficilissima parte, ma dove maggiore si sente la potenza dell'arte sua si è nel soave e commovente racconto del terzo atto.

La mamma morta ecc. trascinando l'uditorio a tributarle una grande e sincera ovazione.

Il tenore sig. Franco Mannucci che surrogò il Ventura indisposto è un protagonista valente. Il suo canto appassionato, l'emissione facile della sua voce bella, squillante nel registro acuto, e che modula da artista provetto e coscienzioso, doti non comuni per un artista, fanno sì che viene calorosamente applaudito in tutta l'opera e specialmente dopo la romanza del quarto atto.

Il terzo dei personaggi principali dell'opera, Carlo Gérard, è il baritone sig. Nestore Della Torre. Dotato di una potente voce baritonale e di una grande resistenza, sa farsi molto apprezzare nella faticosissima sua parte e l'applauso, sincero e spontaneo gli viene tributato a larga messe.
 Degni di lode è pure la signorina Marcella Giusseuni nell'affettuosa parte di *Bersi* e così pure anche la signorina Guglielmina Marchi in quella di contessa di Coigny.

Meritano speciale menzione anche i signori Felice Foglia, Giuseppe Bellucci, Enrico Giordano ed Antonio Gasparini nelle loro rispettive parti.

L'orchestra è valorosamente guidata dal valente maestro cav. Giulio Falconi. Con molto senno e somma diligenza ha ottenuto una fusione ottima fra la numerosa schiera orchestrale e il palcoscenico, fusione non mai curata abbastanza, come spesso volte si osserva. Sotto la sua magica bacchetta tutto risulta a meraviglia. Condivide cogli artisti principali gli onori della ribalta fra grandi apprezzazioni.

Il coro uomini va sempre benino, il coro donne, che noi altra volta chiamammo degno del crogiuolo, ma che ora rinfaccato da buoni elementi fin bene, è tutto per merito speciale del bravo quanto modesto maestro Franco Escher.

La messa in scena splendida sotto ogni rapporto e così pure il vestiario d'un lusso e d'uno sfarzo veramente eccezionali.

(amaz)
 Questa sera e domani rappresentazione dell'*Andrea Chénier*.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 e mezza si darà lo spettacolo brillante «I solitari in Tebe». Seguirà l'intermezzo di monsieur Lognotti con le sue canzoni e chiuderà il trattamento l'ultima replica del ballo «La gran via». — Domani spettacolo variato.

Programma

- dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 14 1/2 alle 16 sotto la Loggia municipale:
1. Marcia N. N.
 2. Finale III *Lohengrin* Wagner
 3. La notte di *Valpurgis* Gounod
 4. *Valzer Pioggia di diamanti* Valdeuffel
 5. *Sinfonia I Vesperi Siciliani* Verdi

CRONACA PROVINCIALE

Da Codroipo

Una nuova sottoscrizione protesta
 Caro Paese
 Corre voce a Codroipo che in seguito alla splendida vittoria ottenuta dai partiti popolari nella elezione del Presidente della Società operaia di Udine, isidoro, sentito il parere dei componenti il *bossolo tondo*, avrebbe deciso di aprire una nuova sottoscrizione a favore della *Dante Alighieri* per protestare contro i rinnegati italiani del socialismo operaio udinese i quali alla candidatura dell'*italiano*, *Osasio* hanno voluto contrapporre quella del tedesco... Seitz!
 È vero? x.

LA POSTA DEL "PAESE"

Amici — Tolmezzo. — Abbiamo ricevuto la vostra e ve ne siamo grati, ma voi sarete meglio in grado di scrivere alla dirittura, ciò che suggerisce, perché a noi manca tempo.

ULTIMA ORA

Telegrafo..... senza fili
 Milano 9 marzo, ore... meste.

isidoro Udine
 Vive congratulazioni tua efficace collaborazione vittoria partito ordine e progresso elezioni società operaia. *Allegher!* Sempre avanti... se hai voia. Isidoro

È una combinazione affatto nuova e che incontra molta simpatia quella che regola la Grande Lotteria Nazionale Napoli Verona: difatti è la prima volta che i biglietti in numero limitatissimo concorrono mediante il semplice numero, senza zeri davanti e senza la complicazione delle serie o categorie, a una quantità rilevante di premi importanti, pagabili tutti in valuta legale senza alcuna ritenuta, e chi acquista Cento biglietti o cento frazioni di biglietto è certo di vincere qualcuno dei grandi premi da L. 250000 - 125000 - 50000 ecc. indicati con precisione nel programma che i principali Bancieri e Cambiavalute distribuiscono gratis.

Giambera Antonio, gerente responsabile.
 Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegrammi della Ditta editrice)
 Estrazione di Venezia del 9 marzo 1901

45 64 15 53 80

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica
 Consultazioni in casa dalle ore 13 alle 14.
 Via Francesco Mantovani, 41

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
 Via Bartolini - UDINE - (Via Bartolini)
 Specialità Calzature Pneumatiche
 Recente Sistema Brevettato
 Solidità - Eleganza
 Prezzi modicissimi

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta
 Specialità: PLATINOTIPIE
 Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti
 PREZZI MODICISSIMI
 Medaglia d'Argento
 all'Esposizione Gen. - Torino 1898

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine
 GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna
 Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.
 Prezzi modicissimi

Liquidazione

La ditta Francesco D'Agostino desiderando liberarsi di tutto lo svariato assortimento **CAPELLI**, delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere, esistenti nel suo negozio sito in Via Cavour n. 8, ha aperto una liquidazione a prezzi eccezionalmente ridotti. Tratterebbe anche per partite in blocco.

REGNO D'ITALIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

Esente da ogni Tassa

Autorizzata colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

Esente da ogni Tassa

con Decreto Ministeriale

verrà quanto prima fissata a BREVISSIMA SCADENZA la data ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE dell'Estrazione

Cento biglietti hanno vincita garantita

I BIGLIETTI
sono 2700 Centinaia
da un sol numero senza zeri davanti
e senza serie o categoria.
Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze, aumenta di molto la probabilità di vincita e assicura ad ogni centesimo di biglietti premi che possono raggiungere L. 317,600.

I BIGLIETTI
più prossimi a quelli maggiormente favoriti della sorte ricevono PREMI DI CONSOLAZIONE da L. 25000 - 12500 - 6000 - 2000.

L'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA.

I PREMI
tutti in contanti, esenti da ogni tassa e pagano subito dopo seguita l'Estrazione, e per il periodo di un anno, in Genova dalla Banca P.lli CASARETO di F. sco, in tutto il Regno mediante vaglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

Un biglietto vince L. 250000
Tre biglietti con numero progressivo devono vincere " 300000
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) devono vincere " 425000

Il biglietto intero costa L. 10
Mezzo biglietto " 5
Un decimo di biglietto " 1

Per ordinazioni inferiori a L. 10 aggiungere Cent. 15 per le spese d'invio in piego raccomandato.

PROSPETTI dei PREMI	
1 da 250000	L. 250000
1 " 125000	" 125000
1 " 50000	" 50000
2 " 25000	" 50000
2 " 20000	" 40000
2 " 12500	" 25000
5 " 10000	" 50000
6 " 5000	" 30000
10 " 2500	" 25000
10 " 2000	" 20000
20 " 1250	" 25000
20 " 1000	" 20000
30 " 500	" 15000
300 " 250	" 52000
200 " 250	" 50000
200 " 240	" 48000
500 " 230	" 11500
500 " 220	" 11000
1000 " 200	" 20000
2710 premi per L. 1,300,000	

Premio principale L. 250000

Premio Minimo Lire 200

Premio assicurato all'ULTIMO Estratto
Lire 20000

Il Bollettino Ufficiale compilato e stampato ben chiaro verrà distribuito e spedito gratis in tutto il mondo. Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa conviene sollecitare le richieste. Si rammenta che i biglietti della lotteria di Torino raddoppiano di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.

I biglietti si vendono in GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di F. sco incaricata della emissione. In UDINE dai Cambiovalute LOTTI & MIANI via della Posta, GIU SEPPE CONTI via del Monte e A. ELLERO piazza V. E. Nelle altre città dai principali Banchieri e Cambiovalute, Uffici e Collettorie Postali, autorizzati dal Ministero P. e T.

100 Biglietti
e 100 Buste
L. 1.50, 2 e 2.50

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
Via Grazzano N. 91 - UDINE

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vesicica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
Milano, ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Esigete la Marca Gallo
Esigete il più bel sapone
sapone, il più forte, il più sano,
della Italia. Usate da
tutti per la sua qualità e
ovunque a contanti 20 - 30
profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Con esso chiunque può avere
il suo sapone in casa.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce il pezzo grande franco in tutta Italia.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI
DI INCONTASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie
d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma,
Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo,
Torino 1898.



CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e CONTRAFFAZIONI

ed esigete sempre sull'etichetta il nome del produttore

MIGONE & C.

13. Via Torino - MILANO - Via Torino, 12

La CHININA - MIGONE tanto profumata che inodora ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito in UDINE presso i signori ENRICO MASON, oreficere - Fratelli PETROZZI, barbieri e profumieri
FRANCESCO MINISINI, droghiere - ANGELO FABRIS, farmacista.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano

(Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere centesimi 40.)



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA